



Iniziativa con il Politecnico di Milano

Mondiali, la Nazionale punta sugli allenamenti ad alta tecnologia

In Brasile Cesare Prandelli potrà contare sul contributo di una start-up innovativa. Lo stato di forma degli Azzurri sarà monitorato in allenamento con una serie di sensori

Milano

25 febbraio 2014

Ai Mondiali in Brasile l'Italia potrà contare anche sul contributo di una start-up milanese che dice di poter rivoluzionare gli allenamenti. La Figc, assieme a PoliHub, l'incubatore del Politecnico gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano, ha creduto in un'idea di tre giovani ingegneri aerospaziali, Tommaso Finadri, Ernst Vittorio Haendler e Lucio Pinzoni, decidendo di scommettere su un sistema capace di migliorare i sistemi di preparazione, partendo dall'interpretazione scientifica dei dati.

Allenamenti hi-tech

"Beast technologies", questo il nome della start-up, funziona tramite un sensore che raccoglie dei dati e li invia in tempo reale via bluetooth a tablet e smartphone. Informazioni su forza, velocità ed esplosività vengono raccolte da sensori ad alta precisione per ogni movimento effettuato, consentendo all'allenatore di monitorare la condizione dei calciatori e di verificare i progressi della squadra. Il sensore, che può essere applicato ai pesi, ai macchinari o all'atleta stesso, si concentra sulle vibrazioni delle fasce muscolari e sulla stabilità dei movimenti, permettendo di monitorare lo stato di affaticamento del corpo, prevenendo così gli infortuni.

Albertini: "Approccio che può apportare benefici significativi"

"Siamo molto lieti - dichiara il vicepresidente della Figc, Demetrio Albertini - di avere rafforzato la nostra sinergia con il mondo dell'università, attraverso questa collaborazione, e di aver fornito un contributo di esperienze per l'implementazione di uno strumento innovativo, realizzato da giovani ingegneri aerospaziali italiani, che riteniamo sarà molto utile nella fase di preparazione della Nazionale per i Mondiali. L'approccio scientifico al progetto può apportare benefici significativi in relazione alle difficili condizioni ambientali dei nostri calciatori in Brasile".

